



**Comune di Parma**

SETTORE SOCIALE

**Garante dei diritti delle persone private  
della libertà personale**

Largo Torello de Strada, 11/a - 43121 Parma  
mail [garante.detenuti@comune.parma.it](mailto:garante.detenuti@comune.parma.it)

Parma, 18 marzo 2016

### **Carcere di Parma eventi critici non destano allarme**

Successivamente ai fatti denunciati dal sindacato di Polizia penitenziaria Sinappe e relativi all'incendio di un materasso da parte di un detenuto è stato svolto un sopralluogo agli spazi interessati dai fatti e un colloquio con il detenuto responsabile.

Il detenuto, sfollato da diversi penitenziari per motivi disciplinari, ha perseverato nel suo comportamento appiccando il fuoco ad un materasso a corredo della cella generando così un evento pericoloso senza però alcuna conseguenza se non per la cella che risulta essere ora inagibile. Questi atti rientrano tra i rischi possibili in un carcere soprattutto quando ospita detenuti che, come in questo caso, non rispettano le regole del carcere e risultano essere di complessa gestione.

L'auspicio è che il Provveditorato regionale della giustizia porti rapidamente a compimento la messa a norma delle celle di isolamento disciplinare e sanitario che in questi casi possono offrire una migliore gestione dei casi critici.

Per quanto riguarda l'allarme posto dal comunicato del sindacato (*"II.PP. Parma intemperanze detenuti"*) va detto che quanto da esso riportato non risulta essere condivisibile in quanto gli eventi critici dal 1 gennaio di quest'anno ad oggi e che riguardano fatti di violenza, oltraggio, aggressione fisica, minaccia, ingiuria e resistenza da parte dei detenuti verso il personale della Polizia penitenziaria sono in tutto 5 dei quali 3 agiti dallo stesso detenuto autore dell'incendio nella cella. Questi dati, rapportati ad una popolazione di 530 detenuti, non sono a supporto di una qualsivoglia visione catastrofista della sicurezza nel nostro carcere il quale, proprio per il responsabile lavoro del personale della Polizia penitenziaria e degli operatori penitenziari, così come per il rispetto delle regole da parte dei detenuti e la partecipazione della Comunità esterna, può essere considerato un luogo sicuro nonostante le sue complessità.

*Roberto Cavalieri*